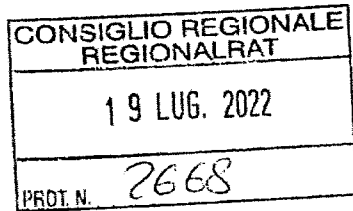


CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL
CUNSEI DLA REGIUN AUTONOMA DL TRENTINO-SÜDTIROL

Gruppo consiliare Autonomisti Popolari - Fassa



ore 12.20

Ill.mo
Josef Noggler
Presidente del
Consiglio Regionale
SEDE

PROPOSTA DI ORDINE DEL GIORNO N. 3

Utilizzo dei fondi accreditati all'ODI con ricaduta effettiva non solo sul comune percipiente ma anche sui comuni trentini/altoatesini,sudtirolesi.

al Disegno di legge n. 53 "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino – Alto Adige/Sudtirolo per gli esercizi finanziari 2022-2024" (presentato dalla Giunta regionale"

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 278 del 6 marzo 2020 sono state approvate le modifiche dell'Intesa sottoscritta in data 30 novembre 2017 tra le Province autonome di Trento e di Bolzano, la Regione Lombardia e la Regione del Veneto, il Ministero dell'Economia e delle finanze e il Ministero per gli Affari regionali, avente ad oggetto la disciplina dei rapporti per la gestione delle risorse (c.d. Fondo Comuni confinanti) di cui all'art. 2, commi 117 e 117 bis, della Legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m. i. e del testo unificato. La citata Intesa integra e modifica quella sottoscritta in data 19 settembre 2014.

La legge 23 dicembre 2009, n. 191, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2010), ed in particolare la disposizione di cui all'articolo 2, comma 117, lettera h), prevede che le Province autonome di Trento e Bolzano, a decorrere dal 1° gennaio 2010, concorrano al conseguimento degli obiettivi di perequazione e solidarietà attraverso il finanziamento di progetti, di durata anche pluriennale, per la valorizzazione, lo sviluppo economico e sociale, l'integrazione e la coesione dei territori dei comuni appartenenti alle province di regioni a statuto ordinario confinanti con le medesime Province autonome di Trento e di Bolzano, assicurando, a ciascuna di esse, annualmente, un intervento finanziario determinato nella somma di 40 milioni di euro;

Successivamente le disposizioni richiamate dai commi 107 a 125 del soprarichiamato articolo 2 - per le parti che vanno immediatamente ad interessare il tessuto normativo dello Statuto speciale della Regione Trentino-Alto Adige ai sensi e per gli effetti dell'articolo 104

dello Statuto - sono state conseguentemente riportate nel testo della Carta statutaria (vedi articolo 79). Dall'altra parte, con d.p.c.m. 14 gennaio 2011, sono state definite le regole per il funzionamento del Fondo per i territori di confine e le modalità attuative.

Va evidenziato che l'articolo 3 del citato d.p.c.m. stabilisce che "Sono ammessi a concorrere al finanziamento dei progetti ... i comuni della regione Veneto e quelli della Regione Lombardia confinanti con la Provincia autonoma di Trento o con la Provincia autonoma di Bolzano". Il comma successivo ammette a concorrere al finanziamento i comuni ad essi territorialmente contigui, inserendo però la condizione che appartengano alla medesima provincia dei comuni confinanti.

È opportuno porre l'attenzione poi alla previsione del comma 1, lettera a) del successivo articolo 4 che prevede che il Fondo sia impiegato per finanziare "interventi di completamento di progetti già finanziati da una delle Province autonome ovvero progetti di promozione e sviluppo integrati con i territorio delle Province autonome, sulla base della normativa vigente e in conformità all'articolo 13 , finalizzati alla realizzazione di interventi a favore dei territori confinanti.";

Alla luce anche di questa ulteriore precisazione sembra sia molto limitativa l'applicazione che ne deriva del Fondo strettamente legata al fatto che beneficiari dello stesso possano essere solo gli interventi che ricadono sui comuni di confine Veneti e Lombardi (ovvero contigui agli stessi purché appartenenti alla medesima provincia). È evidente che vi sono iniziative, interventi, progetti, anche di carattere pluriennale e/o continuativo che, ancorché ricadenti o promossi da comuni delle Province autonome (trentini o bolzanini) favoriscono, sostengono ovvero completano lo sviluppo o progettualità di confine d'ambito Veneto o Lombardo;

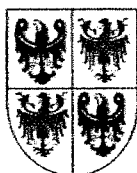
Si ritiene opportuno che tra le iniziative finanziabili per lo sviluppo dei Comuni siti nelle regioni Veneto e Lombardia confinanti col territorio, debbano essere ritenute prioritarie quelle che hanno una ricaduta effettiva non solo sul comune percipiente ma anche sui comuni trentini/altoatesini/sudtirolesi,

Tutto ciò premesso
IL CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO ALTO ADIGE
impegna la Giunta regionale

1. a verificare la possibilità di intervenire ad una modifica del d.p.c.m. 14 gennaio 2011 al fine di ricomprendere tra le iniziative prioritariamente finanziabili, nel rispetto dei fini della legge n. 191 del 2009, quelle che, hanno una ricaduta effettiva non solo sul comune percipiente ma anche sui comuni trentini/altoatesini/sudtirolesi;
2. a promuovere, assieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano, la definizione degli atti necessari in sede nazionale e con le altre due Regioni confinanti, affinché possa essere opportunamente adeguato il d.p.c.m. 14 gennaio 2011 per il conseguimento di detto fine;
3. a promuovere, assieme alle Province autonome di Trento e di Bolzano, la revisione dell'art. 2, comma 117, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, al fine di ridurre gli oneri finanziari a carico delle Province autonome di Trento e Bolzano, stante il progressivo calo delle risorse finanziarie disponibili.

Cons. ~~re Walter~~ Kaswalder

Cons. ~~re Luca~~ Guglielmi



Trient, 19. Juli 2022
Prot. Nr. 2668/RegRat
vom 19. Juli 2022

An den
Präsidenten des Regionalrats

**Tagesordnungsantrag Nr. 3 zum Gesetzentwurf Nr. 53/XVI
„Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für die Haushaltsjahre 2022-
2024“**

**Nutzung der dem ODI-Fonds zugewiesenen Mittel mit konkreten Auswirkungen nicht nur auf
die Empfängergemeinde, sondern auch auf die Gemeinden des Trentinos und Südtirols**

Mit Beschluss der Landesregierung Nr. 278 vom 6. März 2020 wurden die Änderungen des am 30. November 2017 zwischen den Autonomen Provinzen Trient und Bozen, der Region Lombardei und der Region Venetien, dem Ministerium für Wirtschaft und Finanzen und dem Ministerium für regionale Angelegenheiten unterzeichneten Abkommens über die Regulierung der Verhältnisse für die Verwaltung der Ressourcen (sogenannter Grenzgemeindenfonds) gemäß Artikel 2, Absätze 117 und 117 bis des Gesetzes Nr. 191 vom 23. Dezember 2009 in geltender Fassung sowie des Einheitstextes genehmigt.

Das Gesetz Nr. 191 vom 23. Dezember 2009 betreffend „Bestimmungen zur Bildung des jährlichen und mehrjährigen Haushaltes des Staates (Finanzgesetz 2010)“ und insbesondere die Bestimmung gemäß Artikel 2, Absatz 117, Buchstabe h) sieht vor, dass die Autonomen Provinzen Trient und Bozen mit Wirkung ab 1. Januar 2010 zur Erreichung der Ziele des Ausgleichs und der Solidarität beitragen, indem sie Projekte, auch über mehrere Jahre hinweg, die der Aufwertung, der sozial-ökonomischen Entwicklung, der Integration und der Kohäsion der Gemeindegebiete dienen, die zu den Provinzen von Regionen mit Normalstatut gehören, die an die Autonome Provinz Bozen bzw. an die Autonome Provinz Trient angrenzen, finanzieren. Jede der beiden Autonomen Provinzen von Trient und von Bozen garantiert jährlich einen Geldbetrag von 40 Millionen Euro.

In der Folge wurden die Bestimmungen gemäß den Absätzen von 107 bis 125 des oben genannten Artikels 2 – für die Teile, die direkt die Bestimmungen des Sonderstatuts der Region Trentino-Südtirol betreffen, im Sinne und für die Wirkungen des Artikels 104 des Statuts – in den Text des Statuts aufgenommen (siehe Artikel 79). Andererseits wurden mit Dekret des Präsidenten des Ministerrats vom 14. Januar 2011 die Regeln für die Funktionsweise des Grenzgemeinden-Fonds und die Durchführungsmodalitäten festgelegt.

Es sei darauf hingewiesen, dass Artikel 3 des genannten Dekrets des Präsidenten des Ministerrates festlegt, dass „die Gemeinden der Region Venetien und der Lombardei, die an die Autonome Provinz Trient und an die Autonome Provinz Bozen angrenzen, zur Finanzierung der Projekte zugelassen werden.“ Im nachfolgenden Absatz werden auch territorial angrenzende Gemeinden zugelassen, sofern sie derselben Provinz der Grenzgemeinden angehören.

In diesem Zusammenhang ist auf die Bestimmung des Absatzes 1, Buchstabe a) des darauffolgenden Artikels 4 hinzuweisen, die vorsieht, dass der Fonds zur Finanzierung von „Maßnahmen zur Vervollständigung von Projekten, die bereits von einer der Autonomen Provinzen finanziert wurden, und zwar zur Förderung und Entwicklung von Projekten, die mit dem Gebiet der Autonomen Provinzen integriert sind, auf der Grundlage der geltenden Bestimmungen und gemäß

Artikel 13, die auf die Realisierung von Maßnahmen zugunsten der Grenzgebiete ausgerichtet sind“.

Auch angesichts dieser weiteren Klarstellung erscheint die sich daraus ergebende Anwendbarkeit des Fonds, die strikt an die Tatsache geknüpft ist, dass nur Maßnahmen gefördert werden können, die in den Grenzgemeinden von Venetien und der Lombardei (oder in den an sie angrenzenden Gemeinden, sofern sie zu derselben Provinz gehören) realisiert werden, als sehr einschränkend. Es ist offensichtlich, dass es Initiativen, Maßnahmen und Projekte gibt, auch über mehrere Jahre hinweg, auch wenn sie Gemeinden der Autonomen Provinzen (Trient oder Bozen) betreffen oder von ihnen gefördert werden, die die Entwicklung oder die Vorhaben in den Grenzgebieten Venetiens oder der Lombardei fördern, unterstützen oder ergänzen.

Es wird als angemessen erachtet, dass unter den Initiativen, die für die Entwicklung der Gemeinden in den angrenzenden Regionen Venetien und Lombardei finanziert werden können, denjenigen Vorrang eingeräumt wird, die nicht nur auf die Empfängergemeinde, sondern auch auf die Gemeinden des Trentinos und Südtirols eine direkte Auswirkung haben.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. zu überprüfen, ob die Möglichkeit besteht, das Dekret des Präsidenten des Ministerrates vom 14. Januar 2011 dahingehend abzuändern, dass unter den vorrangig zu finanzierenden Initiativen, im Einklang mit den Zielsetzungen des Gesetzes Nr. 191 von 2009, diejenigen aufgenommen werden, die nicht nur auf die Empfängergemeinde, sondern auch auf die Gemeinden des Trentinos und Südtirols eine direkte Auswirkung haben;
2. gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen die Ausarbeitung der erforderlichen Akte auf gesamtstaatlicher Ebene und mit den beiden anderen angrenzenden Regionen zu fördern, damit das Dekret des Ministerpräsidenten vom 14. Januar 2011 entsprechend angepasst werden und das genannte Ziel erreicht werden kann.
3. gemeinsam mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen die Überarbeitung des Artikels 2, Absatz 117 des Gesetzes Nr. 191 vom 23. Dezember 2009 zu fördern, damit die zu Lasten der Autonomen Provinzen Trient und Bozen gehenden Finanzausgaben, in Anbetracht der fortschreitenden Reduzierung der verfügbaren finanziellen Mittel, verringert werden können.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN
Walter KASWALDER
LUCA GUGLIELMI